



Cara Fratellanza,

La pace di Dio.

Questo consiglio ci ricorda il dovere che dobbiamo avere, che è portare frutto per onore e gloria a Dio. Il frutto dello Spirito conduce alla santificazione e, attraverso di essa, si compiono le buone opere che piacciono a Dio.

Prima che il Signore Gesù divenisse noto al popolo, Giovanni Battista già predicava nel deserto annunciando il battesimo di pentimento, dicendo:

“Ravvedetevi, perciocchè il regno de' cieli è vicino.” (Mat 3:2)

E dopo il battesimo diceva:

“Fate adunque frutti degni dal ravvedimento,” (Mat 3:8)

“Ben vi battezzo io con acqua, a ravvedimento; ma colui che viene dietro a me è più forte di me, le cui suole io non son degno di portare; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e col fuoco.” (Mat 3:11)

Coloro che furono battezzati nel battesimo di Giovanni Battista non conoscevano l'azione dello Spirito Santo (Fatti 19:4), perché non era ancora stato inviato e che ciò avvenne solo dopo che il Signore Gesù ritornò in Cielo. Comprendiamo così che il frutto dello Spirito nella vita di coloro che furono battezzati da Giovanni si manifestò solo dopo aver ricevuto lo Spirito Santo inviato nella prima dispensazione del giorno di Pentecoste.

Quando a Gerusalemme seppero che in Samaria avevano ricevuto la Parola di Dio, mandarono lì Pietro e Giovanni, i quali pregarono affinché potessero ricevere lo Spirito soltanto Santo, in quanto non era ancora stato manifestato su nessuno di loro; ma furono battezzati solo nel nome del Signore Gesù. Poi, imposte loro le mani, ricevettero lo Spirito Santo.

Paolo scrisse ai romani:

“Perciocchè, allora che voi eravate servi del peccato, voi eravate franchi della giustizia. Qual frutto adunque avevate allora nelle cose, delle quali ora vi vergognate? poichè la fin d'esse è la morte. Ma ora, essendo stati franchi dal peccato, e fatti servi a Dio, voi avete il vostro frutto a santificazione, ed alla fine vita eterna.” (Rom 6:20 a 22)

Paolo nella sua epistola scrive ai Galati: *“...Camminate secondo lo Spirito, e non adempite la concupiscenza della carne”* (Gal 5:16), poiché il frutto dello Spirito è prodotto dall'azione dello Spirito Santo nella vita della persona e questo avviene quando essa crede nel Signore Gesù e Lo accetta



come suo Salvatore, diventando una nuova creatura. I segni di questa vita nuova appaiono attraverso il frutto che produce, le cui virtù sono: carità, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fede, mansuetudine, temperanza (Gal 5:22). Così il frutto dello Spirito ci conduce alla santificazione.

BUONE OPERE CHE PIACCONO A DIO

Le opere buone che piacciono a Dio provengono dalla santificazione, senza la quale nessuno vedrà Dio, ma la salvezza avviene attraverso la fede e la grazia del Signore Gesù.

L'uomo, per sua natura e coscienza, sa quali sono le opere buone e le opere cattive, per l'origine di Adamo, il cui peccato gli ha fatto conoscere il bene e il male. Così, l'essere umano nasce privo della gloria di Dio, sotto la condanna del peccato. Perciò Paolo scrisse ai Romani così:

“Poichè tutti hanno peccato, e son privi della gloria di Dio.” (Rom 3:23)

E, anche:

“siccome è scritto: Non v'è alcun giusto, non pure uno. Non v'è alcuno che abbia intendimento, non v'è alcuno che ricerchi Iddio. Tutti son deviati, tutti quanti son divenuti da nulla; non v'è alcuno che faccia bene, non pure uno.” (Rom 3:10 a 12)

Quindi, le opere buone che il peccatore può compiere provengono dalla sua coscienza, poiché egli naturalmente sa fare il bene o il male. Vediamo cosa ha detto Gesù:

“Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli, quanto maggiormente il Padre vostro, che è ne' cieli, darà egli cose buone a coloro che lo richiederanno?” (Mat 7:11).

Queste buone opere non hanno potere per la salvezza. Non è necessario raggiungere la fede e la grazia del Signore Gesù per praticare queste buone opere, poiché sia queste buone che le cattive opere sono dei sentimenti umani.

Un uomo malvagio, ad esempio, è capace di compiere opere buone per i propri figli, così come è possibile compiere un'opera filantropica, ma con una motivazione diversa dal proposito di Dio, come ad esempio la propria vanagloria o il riconoscimento da parte della società. Come dice la Scrittura:

“E quand'anche io spendessi in nudrire i poveri tutte le mie facultà, e dessi il mio corpo ad essere arso; se non ho carità, quello niente mi giova.” (1 Cor 13:3)

Ma le opere buone nelle quali dobbiamo camminare, secondo la Parola, sono quelle che provengono dalla grazia trasformante, che si raggiunge mediante la fede, perché per la fede possiamo piacere a Dio. Proprio come scrisse Paolo:



“Acciocchè mostrasse ne' secoli avvenire l'eccellenti ricchezze della sua grazia, in benignità inverso noi, in Cristo Gesù. Perciocchè voi siete salvati per la grazia, mediante la fede, e ciò non è da voi, è il dono di Dio. Non per opere, acciocchè niuno si glori. Poichè noi siamo la fattura d'esso, essendo creati in Cristo Gesù a buone opere, le quali Iddio ha preparate, acciocchè camminiamo in esse.” (Ef 2:7 a 10)

Quindi, queste buone opere non sono la causa della nostra salvezza, ma ne sono l'effetto. Perciò, non facciamo buone opere per la salvezza, ma le facciamo perché siamo salvati mediante la fede in Gesù Cristo.

L'apostolo Giacomo scrisse che la fede senza le opere è morta in sé stessa (Giacomo 2:17). Così, le vere buone opere non sono quelle piene di buone intenzioni umane, ma sono quelle che sono rivestite della giustizia di Cristo, poiché Egli è l'Autore e il compitore della nostra fede. Non si devono praticare buone opere di misericordia aspettando la lode degli uomini, poiché questa è ipocrisia davanti a Dio (Mat 6:2).

Nessuno si illuda di pensare che la pratica delle buone opere sociali e di altre bontà che si possono fare sia la ragione della salvezza. Tuttavia, le buone opere prodotte attraverso la fede, derivate dalla santificazione, sono il frutto dello Spirito e questo testimonia la nostra vicinanza a Dio. La salvezza è per la grazia del figlio di Dio, a prescindere da qualunque merito l'uomo possa avere.

Vostri fratelli in Cristo,

**Consiglio degli Anziani più Antichi del Brasile,
e in comunione, Consiglio degli Anziani d'Italia.**